

Basilica di Santa Giulia La rinascita grazie al Fai

Bonate Sotto. Grazie all'inserimento tra «I Luoghi del Cuore» trovati i fondi per l'intervento di restauro. La conclusione dei lavori prevista a febbraio

MARINA MARZULLI

Un gioiello nascosto, pronto per essere riportato al suo splendore: è la Basilica di Santa Giulia, a Bonate Sotto. Misconosciuta per anni, nel 2018 è stata riscoperta grazie alla 9ª edizione de «I Luoghi del Cuore», censimento dei luoghi italiani da non dimenticare promosso dal Fondo Ambiente Italiano. Da lì si è innescata la scintilla che ha permesso di trovare i fondi per l'intervento di restauro. I lavori sono partiti il 26 novembre e dovrebbero concludersi entro febbraio 2021. L'obiettivo è il recupero e il riutilizzo di Santa Giulia per attività culturali. Un traguardo reso possibile dalla partecipazione di tutta la comunità bonatese e bergamasca, che ha votato in massa la «sua» Basilica al censimento del Fai: 1.191 voti raccolti nel 2018, secondo luogo del cuore classificato in Lombardia, 13° su scala nazionale, su oltre 37 mila concorrenti. Un risultato che ha portato l'anno successivo il Fai a selezionare la Basilica tra i 27 luoghi da recuperare, attraverso il bando Luoghi del Cuore 2019, e classificandola al primo posto (ex aequo con l'abbazia di S. Michele Arcangelo in Lamoli nelle Marche) nella graduatoria dei progetti. Il Fai ha destinato un contributo di 30 mila euro all'avvio del progetto di restauro, cui si aggiungono i 140 mila euro dei 350 mila euro assegnati al Comune di Bonate Sotto dalla Regione in virtù della Legge Regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica».

«L'installazione del cantiere solo pochi anni fa era un sogno – commenta il sindaco di Bonate Sotto Carlo Previtali –, grazie a tutti i volontari e all'assessore alla Cultura Francesca Monzani che hanno permesso di riscoprire e dare risalto a un luogo del romanico finora sconosciuto. Una bellezza immersa nei campi, che potremo riportare all'ammirazione di tutti». I restauri partiranno dalle coperture (tetto a due falde e con absidi) e dal restauro conservativo



La Basilica di Santa Giulia a Bonate Sotto: partiti i lavori di restauro

■ Il sindaco Previtali: una bellezza che ora riporteremo all'ammirazione di tutti

dei paramenti lapidei esterni e interni del corpo alto della Basilica, che rappresenta la fase più delicata e specialistica. Verrà ridisegnato anche l'ingresso nord, con la realizzazione di nuove soglie in pietra e una nuova cancellata, che riprenderà il tema dell'intreccio presente nelle raffinate decorazioni dei capitelli romani.

La Basilica di Santa Giulia è uno dei luoghi poco noti ma più ricchi di fascino e mistero del territorio bergamasco e uno dei più significativi siti del Romanico in Lombardia. Misteriose anche le sue origini. Una leggenda vuole che qui, sulle sponde del

Brembo, fossero approdate le spoglie della Santa cartaginese. Un'altra attribuisce la fondazione della chiesa alla regina Teodolinda, che qui avrebbe fatto custodire i resti della figlia dodicenne Tiziana, prematuramente scomparsa, facendo erigere in suo onore la Basilica.

La maestosa Basilica romana fu fondata nel XII secolo ed è oggi l'ultima memoria dell'antico abitato, risalente al Neolitico, citato dalle fonti come *Castrum Lisina*, raso al suolo intorno al 1200. Tra gli aspetti che ancora sono oscuri c'è anche quello del destino della costruzione: il cantiere è stato completato e poi distrutto, oppure non fu mai davvero portato a termine? Certo è che la grande Basilica era già in rovina alla metà del XIV secolo e che nell'abbandono fu lasciata per molti secoli a venire, fino ad essere trasformata nell'Ottocento in area cimiteriale. Ciò che oggi rimane evoca non solo quella che

doveva essere la grandiosa architettura dell'edificio ma anche l'eleganza decorativa. Della grandiosa struttura originaria rimangono parte del muro perimetrale, le tre absidi e la prima campata. La struttura architettonica ancora oggi esibisce maestosità ed eleganza, con i suoi contrafforti, la decorazione esterna delle absidi e la copertura in lastre d'ardesia, tipicamente romanica. All'interno i capitelli animano una piccola galleria di forme zoomorfe, antropomorfe, geometriche e floreali. Il progetto per il recupero di Santa Giulia, promosso dal Comune di Bonate Sotto, è affidato alla direzione dell'architetto Gianluca Gelmini dello studio CNIO Architetti, che si era già occupato del restauro delle chiese bonatesi di san Giorgio e san Giuliano e che nel 2018 ha vinto il concorso di progettazione per il ridisegno del Centro Piacentiniano di Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaninoni, 2 libri per i vent'anni della Fondazione

L'anniversario

Nata nel 2000 per ricordare l'imprenditore Angelo Locatelli promuove incontri pubblici su lavoro e formazione

Il 1° maggio 2000 a Bergamo, nella ricorrenza della Festa del Lavoro, nacque ufficialmente la Fondazione A. J. Zaninoni, con lo scopo di ricordare la figura e di dare continuità alle passioni civili dell'imprenditore Angelo Jack Zaninoni (1944-1998). «Nell'arco di un ventennio abbiamo promosso confronti pubblici sui temi del lavoro e della formazione, ma anche su quelli delle pari opportunità e della cittadinanza europea», spiega la presidente della fondazione, Pia Locatelli, che con il marito Zaninoni aveva condiviso un lungo tratto di vita. «In vista del 20° anniversario della nostra attività – prosegue Locatelli – avevamo previsto una tavola rotonda sulle trasformazioni del mercato del lavoro: si sarebbe tenuta nell'aula magna dell'Università di Bergamo, in Sant'Agostino. L'arrivo del Covid-19 ci ha obbligato a cambiare programma, passando da un evento in presenza a una doppia pubblicazione, curata da Iaia Cristilli e stampata dalla casa editrice Sestante: un primo volume comprende un'ampia documentazione sulle iniziative promosse in questi anni; nel secondo abbiamo raccolto una serie di riflessioni, condotte da 25 personaggi pubblici ospiti-relatori, su Bergamo al tempo della pandemia. Le pagine scritte si alternano alle fotografie scattate da Rocco Fidanza e Matteo Zanardi per il progetto «Dentro le Mura», con Officina della Comunicazione: le immagini mostrano una Bergamo deserta, nel periodo del lockdown. Il presidente Mattarella ci ha anche autorizzato a pubblicare il testo del discorso con cui lo scorso 28 giugno, davanti al Cimitero monumentale, aveva commemorato le vittime del coronavirus». I due libri sono stati presentati da Pia Locatelli in una conferenza stampa online a cui hanno anche preso parte il sindaco Giorgio Gori, il rettore Remo Morzenti Pellegrini e l'ex presidente del Consiglio – ora vicepresidente

dente della Corte costituzionale – Giuliano Amato. «A suo tempo, non avevo avuto l'opportunità di conoscere personalmente Angelo Zaninoni – ha detto Gori –, poi ho potuto apprezzare le attività della fondazione a lui intitolata. Condivido pienamente l'idea che si debba insistere sul nesso tra formazione e innovazione. Questo principio mi pare ancora più attuale, in un momento in cui nel nostro Paese sembra prevalere, nei riguardi dello Stato, una richiesta di interventi in chiave meramente «assistenziale», piuttosto che di effettivo rilancio del sistema imprenditoriale e produttivo». Da parte sua Remo Morzenti Pellegrini ha ricordato le diverse forme di collaborazione «avviate dalla Fondazione Zaninoni e dall'Università. Questo partenariato ha reso possibile, per esempio, l'istituzione di un corso di laurea in Ingegneria tessile, presso il campus universitario di Dalmine». Amato ricorda «la solidarietà, la responsabilità, il rispetto per la dignità della persona» come virtù civiche che hanno consentito a Bergamo e all'Italia intera di resistere all'ondata iniziale della pandemia di Covid-19. I due volumi pubblicati per il ventennale della nascita della Fondazione saranno disponibili gratuitamente, dai giorni della settimana di Natale, in 5 librerie di Bergamo (Arnoldi, Incrocio Quarenghi, Palomar, Punto a capo, Ubik Santa Caterina) e presso lo Spazio Terzo Mondo a Seriate. Per informazioni: tel. 035.240907, e-mail info@fondazionezaninoni.it.

Giulio Brotti



I due volumi della Fondazione

Il ricordo della poetessa Mariana Frigeni Careddu

L'anniversario

A 23 anni dalla morte una Messa il 14 dicembre al Santuario dell'Addolorata di Borgo Santa Caterina

Sono trascorsi 23 anni dalla scomparsa della scrittrice e poetessa bergamasca Mariana Frigeni Careddu (1909-1997) ma il suo ricordo è sempre vivo. Una Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 14 dicembre alle 18,30 al Santuario della B.V. Addolorata di Borgo Santa Ca-

terina a Bergamo. Al termine del rito, la figlia di Mariana, l'attrice Stefania Careddu, leggerà una lirica per ricordare la poetessa. Mariana Frigeni è ricordata per la trilogia di romanzi storici, dedicata a grandi figure della storia. Il primo fu «Ludovico il Moro. Vita e avventure del signore di Milano» (1980), probabilmente il suo maggiore successo. Romanzo «tradotto anche in giapponese», ci ha detto, in altra occasione, la figlia Stefania. Poi fu la volta di un romanzo biografico dedicato a uno dei

bergamaschi illustri per antonomasia: «Il condottiero. Vita, avventure e battaglie di Bartolomeo Colleoni», uscito, nel 1985, per i gloriosi tipi di Leo Longanesi, poi ristampato, l'anno scorso, sempre dalle Edizioni Villadiseriane di Sergio Pagliaroli. Ultimo in ordine di uscita «Leonardo amore mio» (1994). Mariana, per più di vent'anni presidente del Cenacolo Orobico di Poesia, è stata insignita di molti riconoscimenti, come l'Ambrogino d'Oro, il Premio Cultura della presidenza del Consiglio dei ministri, il Premio speciale della «Dante Alighieri» di New York. A lei sono intitolati il parco in via Da Verrazzano, a Bergamo, ed il Centro socio-culturale di borgo Pignolo 28.

Dante, ambiente e libri con «BiblioNetwork»

Treviolo

Domani in biblioteca dalle 17 alle 19,10 tre appuntamenti: incontri letterari, scientifici e giochi con la fantasia

A Santa Lucia, appuntamento con BiblioNetwork. Si chiama così l'iniziativa online, alla terza edizione, organizzata dalla biblioteca di Treviolo che si terrà domani dalle 17 alle 19,10, attraverso la piattaforma di videoconferenza GoToMeeting. Saranno tre le proposte in

programma, trasmesse in diretta: l'intervento letterario a cura di Gabriele Laterza; un incontro scientifico a cura Alessandro Nessi e racconti teatralizzati per i più piccoli attorno al tema della casa con Elena Borsato e Micaela Vernice. L'apertura sarà dedicata a «Con gli occhi di Dante»: titolo dell'incontro che Laterza svolgerà dalle 17. Alle 17,50 si terrà l'approfondimento «Al Martin pescatore piace la plastica?», in cui Alessandro Nessi tratterà del problema dell'inquinamen-

to da plastica e soprattutto da microplastiche. In chiusura, dalle 18,30 spazio a parole, immagini e suoni per raccontare e giocare con la fantasia sul tema della casa insieme alle attrici Elena Borsato e Micaela Vernice. Maniglia e Spiffero sono due amici che accompagneranno e coinvolgeranno i bambini in una storia originale, narrata, cantata ed animata, creata appositamente per l'occasione e che è stata ispirata anche dalla lettura di diversi libri tratti dalla bibliografia realizzata dal coordinamento di Bergamo e provincia di Nati Per Leggere. Per partecipare occorre scrivere a biblioteca@comune.treviolo.bg.it. Il link per assistere sarà inviato il giorno di Santa Lucia.